



COMUNE DI SORRENTO

Città Metropolitana di Napoli

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

Relazione del responsabile del servizio finanziario

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a Missioni e Programmi, in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2025/2027 proposto è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale, tra le quali la stesura della presente Nota Integrativa al Bilancio.

Si rammentano le innovazioni più importanti :

- il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- i nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle Entrate e delle Spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il solo primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese del personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- la costituzione del Fondo Garanzia debiti commerciali (FGDE).

La struttura del bilancio è stata articolata in Missioni, Programmi e Titoli, sostituendo la precedente struttura per Titoli, Funzioni, Servizi e Interventi.

L'elencazione delle Missioni e dei Programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa.

Relativamente alle Entrate, la tradizionale classificazione per Titoli, Categorie e Risorse è sostituita dall'elencazione di Titoli e Tipologie.

Ai sensi delle disposizioni recate dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011(punto 9.11), dal 2016 al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 7) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 8) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

L'attività di programmazione, anche quest'anno, non può prescindere dal considerare gli effetti negativi determinati dal perdurare della situazione di conflitto internazionale russo-ucraina, nonché dell'aggravarsi delle tensioni Israelo-palestinesi nella striscia di Gaza, che ha determinato una grave crisi energetica sul piano nazionale, accompagnata da forti rincari dei prezzi di approvvigionamento delle fonti energetiche e dei materiali e servizi in genere.

Le indicazioni fornite dal Governo nella NADEF parlano di prospettive macro-economiche ormai orientate verso una fase di graduale rafforzamento della crescita, malgrado l'incertezza derivante da un contesto geopolitico in continua evoluzione. Il rientro dell'inflazione e l'allentamento della politica monetaria dovrebbero supportare un incremento della domanda, testimoniato dall'indice del clima di fiducia dei consumatori, che mostra valori più alti di quelli registrati nella seconda parte del 2023. Le prospettive per il 2024 restituiscono il quadro di un'economia nazionale resiliente, il PIL nazionale del 2024, nonostante una leggera revisione verso il basso della previsione di crescita rispetto alle ultime stime ufficiali, nel complesso, dovrebbe aumentare dell'1,0 per cento. Si prevede un'espansione economica più sostenuta nel 2025, pari all'1,2 per cento, seguita da un aumento dell'1,1 e dello 0,9 per cento, rispettivamente, nel 2026 e 2027. Nel corso dell'orizzonte temporale di previsione, la maggiore spesa delle famiglie sarà favorita dal buon andamento del mercato del lavoro, dai rinnovi dei contratti salariali e dalla corresponsione degli arretrati nel pubblico impiego (che gioca un ruolo prevalente nell'anno in corso), nonché dal rallentamento della dinamica dei prezzi e dall'allentamento delle condizioni creditizie. La riduzione del divario tra la crescita dei prezzi al consumo e quella retributiva in prospettiva darà luogo a un recupero del potere di acquisto delle retribuzioni per favorire una maggiore dinamica di spesa delle famiglie. Nel medio termine, dopo una leggera ripresa nel 2025 coerente con il tasso di crescita del PIL, i consumi aumenteranno in media dello 0,8 per cento nel biennio 2026-2027. Nel triennio 2024-2026, è prevista anche un'espansione degli investimenti ad un tasso ben superiore a quello del PIL, grazie soprattutto all'impulso delle risorse rese disponibili dal PNRR.

Il rapporto tra investimenti totali e PIL, secondo le stime, è destinato a crescere lungo tutto l'orizzonte temporale, raggiungendo il 21,3 per cento a fine periodo, coincidente con il 2026. Le esportazioni riprenderebbero un robusto percorso espansivo, con un picco nel 2025, in linea con la ripresa dei mercati esteri rilevanti per l'Italia. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL, dopo essere tornato positivo nel 2023, dovrebbe gradualmente aumentare nell'orizzonte previsionale considerato, fino a raggiungere il 2,2 per cento nel 2027. Dal lato dell'offerta, l'industria continuerebbe a crescere a tassi gradualmente più elevati nei primi tre anni dell'arco temporale di previsione, anche grazie alla ripresa dell'export. Il settore delle costruzioni, pur sostenuto dall'attuazione dei piani di spesa del PNRR, seguirebbe una dinamica più modesta; da tenere in conto che il livello del valore aggiunto in rapporto al PIL si è già portato molto al di sopra della media storica, grazie agli effetti incentivanti dei bonus edilizi. I servizi, dopo un rallentamento atteso per il 2024 che sconsiglierebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero una crescita nel 2025, proseguendo poi con un profilo decrescente fino al 2027. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è previsto in calo, fino a toccare il 6,8 per cento nel 2027. Si profila, inoltre, un moderato aumento della produttività nel periodo 2024-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026, mentre il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente aumenterebbe significativamente nel 2024, portandosi al 3,5 per cento dall'1,8 per cento del 2023, per poi tornare a decelerare negli anni successivi.

Alla luce di tali premesse, che delineano il quadro tendenziale di sviluppo delle principali variabili macro-economiche tracciato nei documenti di programmazione del Governo, il disegno di legge di bilancio provvede alla ridefinizione dei rapporti finanziari con le Autonomie locali al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2025-2029, in conformità con i vincoli derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea.

Per le Autonomie speciali, le regioni e gli enti locali, il concorso alla finanza pubblica viene disciplinato in termini di rispetto dell'equilibrio di bilancio, ridefinito in senso più restrittivo, e di contributi aggiuntivi alla finanza pubblica, stabiliti a livello di comparto.

In particolare, agli Enti locali è richiesto un contributo aggiuntivo alla finanza pubblica in termini di accantonamenti indisponibili da iscrivere nella parte corrente di bilancio, che sono tenuti a costituire per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. La nuova disciplina dispone che gli accantonamenti di bilancio, che costituiscono il contributo alla finanza pubblica, dovranno essere

utilizzati per accelerare il ripiano da parte degli enti in disavanzo, mentre dovranno essere utilizzati dagli enti in avanzo per effettuare spese di investimento negli anni successivi alla certificazione dell'avanzo, nei limiti degli importi del contributo annuale alla finanza pubblica, favorendo l'utilizzo di parte della spesa corrente in favore di spesa in conto capitale. Con riferimento alla spesa in conto capitale, il disegno di legge di bilancio interviene al contempo disponendo la riduzione di una serie di programmi di investimento di conto capitale previsti per gli enti locali per gli anni dal 2025 al 2034, autorizzati a favore degli enti locali da alcune disposizioni vigenti, destinati ad interventi in materia di infrastrutture, opere pubbliche, rigenerazione urbana e spese per la progettazione. Il contributo degli enti territoriali alla finanza pubblica con tagli complessivi di spesa dell'ordine di 370 milioni nel 2025, 304 milioni nel 2026 e 478 milioni nel 2027.

LE ENTRATE

ENTRATE TRIBUTARIE TRIENNIO 2024-2026:

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie. Dal 2014 è stata introdotta la IUC, articolata in IMU e Tari. Dal 2020 la Tasi è stata abolita. Le imposte principali sono l'IMU, l'imposta di soggiorno e l'imposta sulla pubblicità. Tra le tasse troviamo la Tari (ex Tares/Tarsu) destinata a coprire il costo integrale del servizio dei rifiuti solidi urbani.

Per il triennio 2024-2026 sono confermate le aliquote e le tariffe stabilite per l'anno 2023, ad eccezione di quelle relative alla TARI, per la quale sarà possibile procedere entro il termine di approvazione del bilancio alla determinazione delle tariffe sulla base dell'approvazione del Piano economico finanziario, redatto secondo le disposizioni della deliberazione ARERA n. 363 del 03/08/2021 (MTR 2), da inviare all'Ente territorialmente competente (ATO) per la validazione e, successivamente, alla stessa Autorità per l'approvazione definitiva.

Tanto in ragione del disposto della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che all'art. 1, comma 169, prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento e, in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

Le previsioni relative alle entrate tributarie del triennio 2024-2026 sono state formulate dal servizio tributi avuto riguardo al trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, nonché alle basi informative (catastale, tributaria, ecc.) in loro possesso.

Di seguito sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle **principali entrate comunali**.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Con l'accorpamento del prelievo della TASI a quello dell'IMU, ad opera dell'art. 1, comma 738 e seguenti della Legge n. 160/2019, la disciplina della "nuova" IMU ha introdotto una novità, rispetto alle altre precedenti disposizioni, in materia di imposizione locale sugli immobili. In particolare, la modifica è intervenuta con riguardo agli adempimenti in materia di deliberazione delle aliquote IMU: la specifica previsione, dettata dall'art. 1, comma 756, della richiamata Legge n. 160/2019, pone vincoli ai Comuni nella diversificazione delle aliquote IMU da approvare con delibera di Consiglio Comunale, limitando di fatto la potestà regolamentare riconosciuta agli enti locali. L'adempimento doveva decorrere dall'anno d'imposta 2021, in ragione della necessità di emanazione di un apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle

Finanze, prevista entro il 29 giugno 2020, con cui dovevano essere espressamente individuate le aliquote applicabile alle diverse fattispecie imponibili.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il D.M. 7 luglio 2023, ha individuato le fattispecie per le quali i comuni possono diversificare le aliquote IMU. L'articolo 3 del decreto prevede che i comuni debbano elaborare il prospetto con le aliquote scelte tramite l'applicazione informatica disponibile nella sezione del Portale del federalismo fiscale.

Tuttavia, nonostante la legge di bilancio 2023 stabilisse che il primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto era fissato al 2024, ora, invece, in base a quanto previsto dall'art. 6-ter del D.L. n. 132/2023, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 170/2023, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto, accedendo all'applicazione informatica disponibile nel Portale del federalismo fiscale, decorre dall'anno di imposta 2025. Al riguardo si ricorda che la delibera approvata senza il prospetto è improduttiva di effetti e sono state ripubblicate le linee guida aggiornate per l'elaborazione e la trasmissione del prospetto delle aliquote IMU.

Il Dipartimento delle Finanze del MEF, con comunicato diffuso il 30 novembre 2023, ha reso noto ai comuni la proroga, avvisando che l'applicazione informatica denominata "Gestione IMU" resterà a disposizione, ai fini del proseguimento della fase sperimentale e i prospetti inseriti durante la fase sperimentale non avranno alcuna valenza.

Nello stesso comunicato del 30 novembre scorso, il Dipartimento fornisce indicazioni in merito alla trasmissione, per l'anno di imposta 2024, della delibera approvativa delle aliquote dell'IMU sul Portale del federalismo fiscale, che avverrà secondo le modalità finora utilizzate, previste dall'art. 13, commi 15 e 15-bis, del D.L. n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011, vale a dire tramite l'inserimento del testo della delibera stessa nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale.

Successivamente, con il Decreto del MEF 6 settembre 2024 (pubblicato in G.U. n. 219 del 18 settembre 2024) rubricato "Integrazione del decreto 7 luglio 2023, concernente l'individuazione delle fattispecie in materia di Imposta Municipale propria (IMU), si sono fissate le regole in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Pertanto, la diversificazione di cui all'articolo 1, comma 756, della Legge n. 160/2019, deve avvenire, in coerenza con la previsione di cui all'art. 2, comma 3, del Decreto del MEF 7 luglio 2023 "... nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione ...", esclusivamente sulla base delle fattispecie predeterminate, che sono state individuate con decreto 6 settembre 2024 - del Vice Ministro che ha, altresì, approvato l'Allegato A, il quale declina le condizioni in base alle quali i comuni possono introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di dette fattispecie.

Sulla base della normativa richiamata, con deliberazione di Consiglio comunale del 29/11/2024 si è provveduto all'approvazione, per l'anno 2025, le aliquote quali risultano dal prospetto delle aliquote IMU, per l'anno di imposta 2025, elaborato secondo le linee guida del ministero dell'economia e delle finanze, così come riportato di seguito, dando atto che la deliberazione delle nuove aliquote per l'anno 2025, non comporta variazioni di gettito del tributo, in quanto le stesse sono state determinate sulla base di quelle in vigore l'anno precedente.

Prospetto aliquote IMU 2025 - Comune di SORRENTO	
ID Prospetto 1330 riferito all'anno 2025	
Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.	
Comune oggetto di fusione/incorporazione che applica aliquote differenziate nei preesistenti comuni: NO	
Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,56%
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0,1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	0,96%
Terreni agricoli	0,86%

Aree fabbricabili		1,06%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)		1,06%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Locazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge n.431/1998 e s.m.i. - Destinazione d'uso: Purché l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale.	0,76%*
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Locazione a canone libero - Destinazione d'uso: Purché l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale.	0,76%*
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria C Categoria catastale: - C/2 Magazzini e locali di deposito - C/6 Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse (senza fine di lucro) - C/7 Tettoie chiuse od aperte - Fabbricati a disposizione o utilizzati: Immobili locati o concessi in comodato	0,96%*
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Comodato d'uso gratuito - Condizioni locatario/comodatario: Parenti - Sino al secondo grado (in linea retta e collaterale) - Destinazione d'uso: Purché l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale.	0,76%*
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria A10, B, C Categoria catastale: - A/10 Uffici e studi privati - B/1 Collegi e convitti, educandi; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme - B/2 Case di cura ed ospedali (senza fine di lucro) - B/3 Prigioni e riformatori - B/4 Uffici pubblici - B/5 Scuole e laboratori scientifici - B/6 Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9 - B/7 Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto - B/8 Magazzini sotterranei per depositi di derrate - C/1 Negozi e botteghe - C/3 Laboratori per arti e mestieri - C/4 Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro) - C/5 Stabilimenti balneari e di acque curative (senza fine di lucro)	0,99%*
* Ai fini dell'applicazione dell'aliquota fissata per la fattispecie personalizzata è necessario che le condizioni selezionate ricorrano cumulativamente		

Il gettito IMU previsto per il 2025, al netto della quota trattenuta per il Ministero dell'Interno a seguito del riparto del Fondo di Solidarietà Comunale (€ 444.842,01), è pari ad € 7.950.000,00.

L'attività di accertamento e riscossione dell' IMU verrà effettuata in collaborazione e con il supporto della società Andreani Tributi srl, aggiudicataria dell'appalto di servizi di attività in materia tributaria e di entrate comunali, giusta determinazione n. 691 del 11/05/2021. Il gettito, sulla base delle proiezioni e il confronto tra dovuto/versato, prevede un recupero d'imposta pari ad € 1.500.000,00.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Nonostante l'articolo 1 comma 683 della Legge 147/2013 stabilisca che: "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia [...]" e l'articolo 151 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 disponga che "gli enti locali [...] deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre", con l'articolo 3 comma 5-quinquies del D. L. 228/2021 è stato introdotto il c.d. "sganciamento TARI", stabilendo che: "a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. [...]".

Successivamente l'articolo 43 comma 11 del D. L. 50/2022 è intervenuto a modificare l'articolo 3 comma 5-quinquies citato, specificando che: "[...] Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile".

Alla luce delle norme sopra richiamate, i Comuni possono dunque procedere all'approvazione del bilancio di previsione previsto per il triennio 2025-2027 anche in assenza delle tariffe TARI, relative all'annualità 2025, provvedendo all'approvazione di queste ultime entro il 30 aprile 2025, o eventuale termine successivo nel caso in cui la scadenza per la deliberazione del bilancio di previsione venga posticipata ad una data successiva al 30 aprile, sulla base del Piano finanziario redatto per l'anno 2025 in considerazione dei costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 (2023).

L'articolo 1, comma 527, della Legge 205/2017 ha assegnato all'Autorità di regolazione per l'energia, reti ed Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani ed assimilati, tra cui anche la predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio 'chi inquina paga ...'.

Con la Deliberazione n. 443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019, ARERA ha definito i "criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio ed investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", prevedendo che il gestore predisponga annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente.

La TARI del 2025 si caratterizza per il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) relativo al 3° periodo regolatorio 2022-2025, approvato con deliberazione ARERA n. 363 del 03/08/2021, che reca le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, e trova applicazione per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025.

Con la deliberazione dell'Autorità 3 agosto 2023, 389/2023/R/RIF, si è previsto e regolato l' "Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)", che ha previsto l'aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2), nell'ambito del procedimento avviato con la deliberazione 62/2023/R/RIF per la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto

dagli articoli 7 e 8 della deliberazione 363/2021/R/RIF, delle predisposizioni tariffarie per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani.

Le principali misure adottate in riferimento alle regole per l'aggiornamento biennale dei costi riconosciuti riguardano nello specifico:

- a) l'adeguamento, sulla base delle più recenti previsioni relative alla dinamica dei prezzi al consumo, del tasso di inflazione programmata da applicare al calcolo del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie;
- b) l'introduzione di un ulteriore coefficiente per la determinazione del suddetto limite, valorizzabile nel 2024 e nel 2025 in considerazione dei maggiori oneri, sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023, riconducibili alla dinamica dei prezzi dei fattori della produzione, ferme restando le regole già previste dal MTR-2 relativamente al limite medesimo, nonché il valore massimo determinabile dall'Ente territorialmente competente;
- c) l'estensione al successivo periodo regolatorio della possibilità di rimodulazione degli importi che eccedono il limite alla variazione annuale delle entrate tariffarie;

Con la Determinazione n. 38 del 03.05.2024 del Direttore generale dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 3, acquisita al protocollo dell'ente in data 07/05/2024 con il nr. 27536, sono stati verificati la coerenza, la completezza e la congruità degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili del gestore ed altresì il rispetto della metodologia prevista per la determinazione dei costi riconosciuti giusto il coordinato disposto di cui all'art. 27 (Contenuti minimi del PEF) e all'art. 28 (Elaborazione del PEF) MTR/ 2;

Con la medesima Determinazione veniva validato il piano economico finanziario 2024-2025 per la determinazione della tariffa del comune di Sorrento nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione ARERA n. 363/2021, stabilendo che il piano corrispettivo complessivo riconosciuto per la determinazione della TARI per l'anno per l'anno 2025 fosse di € **6.244.250,00**, di cui € 3.084.441,00 relativa alla componente dei costi variabili e € 3.159.809,00 relativa alla componente dei costi fissi.

Ai fini delle quantificazioni delle tariffe occorre tener conto, inoltre, di quanto previsto dall'art. 30, comma 5, del D.L. n. 41/2021, che permette alle utenze non domestiche, ricorrendone i presupposti, di non servirsi del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbano, vedendosi conseguentemente esonerato il pagamento della quota variabile della TARI.

La tariffe TARI 2025, nelle more di una regolamentazione ARERA, così come previsto dall'art. 57-bis, comma 1, lettera a) del D.L. n. 124/2019, potranno continuare a essere adottate sulla base di quanto stabilito dall'art. 1, comma 652, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che prevede la possibilità di utilizzare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%, e di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b dell'allegato 1.

Il ruolo della Tari dovrà essere comprensivo del TEFA, da trasferire alla Città Metropolitana, calcolato nella misura del 5% delle tariffe.

L'attività di accertamento e riscossione della TARI, al pari delle altre entrate tributarie, è gestita in collaborazione con la società ANDREANI TRIBUTI SRL, aggiudicataria del servizio.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Con deliberazione di Consiglio comunale del 29/11/2024, l'addizionale comunale all'IRPEF è stata confermata nella medesima misura del 2024 e precisamente di 0,70 punti percentuali con la soglia di esenzione pari ad €. 15.000,00.

Gli importi iscritti in bilancio sono stati determinati in misura pari agli importi accertabili, stante il principio che gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Al fine di quantificare al meglio la previsione di gettito da inserire in bilancio si è fatto ricorso al simulatore di gettito disponibile sul Portale Federalismo Fiscale che si basa sui più recenti dati statistici estratti dalle dichiarazioni fiscali dei contribuenti residenti nel comune e consente di simulare le variazioni dell'aliquota/e e della soglia di esenzione.

I dati estratti dall'applicativo vengono riassunti nel seguente prospetto

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno di imposta : 2021

Soglia di esenzione (Euro)	Aliquota (%)	Gettito minimo (Euro)	Gettito massimo (Euro)	Variazione gettito da (%)	Variazione gettito a (%)
15.000	0,70	1.207.762	1.476.155	-0,03	22,19

Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2021)	importo min.	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	5.732	3.315	57,83	-3,49	579.454	708.222	47,98	0,54	22,88
Lavoro autonomo	134	31	23,13	-8,82	64.509	78.845	5,34	5,27	28,66
Impresa	264	145	54,92	-7,64	37.648	46.014	3,12	8,48	32,59
Partecipazione in società di pers.	401	221	55,11	-4,33	54.709	66.867	4,53	6,68	30,39
Immobiliare	823	513	62,33	3,85	83.637	102.223	6,92	-0,85	21,18
Pensione	3.043	1.357	44,59	-0,37	347.054	424.177	28,74	-3,51	17,93
Altro	391	341	87,21	0,89	40.751	49.807	3,37	0,80	23,20
Totale	10.788	5.923	54,90	-2,12	1.207.762	1.476.155	100,00	-0,03	22,19

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Il decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ha conferito ai comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

Le modalità di applicazione sono stabilite con deliberazione annuale di Giunta comunale e consistono in un importo fisso associato alle tipologie di struttura ricettiva e categorie alberghiere, per un periodo d'imposta che varia da Comune a Comune.

Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali, ambientali, del patrimonio locale e dei relativi servizi pubblici locali".

Il comma 493 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2024 (Legge n. 213/2023), in deroga all'art.4 del D.Lgs. n. 23/2011, che disciplina l'imposta di soggiorno, ha stabilito che nell'anno 2025, in occasione del "Giubileo 2025", i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte potranno incrementare, con deliberazione del consiglio, l'ammontare dell'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, fino a 2 euro per notte di soggiorno. Pertanto, il nuovo limite massimo dell'imposta di soggiorno per l'anno 2025 non sarà più 5 euro, bensì 7 euro. Il maggior gettito, che rimane nella disponibilità degli enti, dovrà però essere destinato a finanziare gli interventi connessi agli eventi del Giubileo 2025.

Il Comune di Sorrento con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 99 del 29 novembre 2011, ha istituito l'imposta di soggiorno ed approvato il Regolamento di disciplina. In particolare l'imposta si applica dal 1° aprile al 31 ottobre e sono previste esenzioni per i residenti, per i minorenni e per le guide e gli autisti di

gruppi. Inoltre, per soggiorni superiori a 7 notti consecutive, dall'ottava non si applica l'imposta. Con delibera di Consiglio del 20.04.2021 si è provveduto all'aggiornamento dello stesso alle previsioni/modifiche normative intervenute.

Con Deliberazione di Giunta comunale n. 154 del 8 agosto 2023 sono state deliberate le misure dell'imposta da applicare per l'anno 2024, che restano confermate anche per il 2025 nei seguenti importi:

Strutture alberghiere

<i>Fino a 3 stelle</i>	€ 2,00
<i>4 stelle</i>	€ 4,00
<i>5 stelle</i>	€ 5,00

Campeggi/Ostelli/Agriturismo € 1,50

B&B e altre Strutture ricettive extra-alberghiere € 4,00

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è contenuta nei commi da 816 a 836 della L. n. 160/2019.

I comuni, le province e le città metropolitane sono i soggetti attivi che lo hanno istituito a partire dal 1° gennaio 2021, in sostituzione delle precedenti forme di prelievo:

- 1) *tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP)*, disciplinata dagli articoli da 38 a 57 del D.Lgs. n. 507/1993;
- 2) *canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP)*, disciplinato dall'art. 63 del D.Lgs. n. 446/1997 ;
- 3) *imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA)* disciplinata dal Capo I del D.Lgs. n. 507/1993;
- 4) *canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP)* disciplinato dall'art. 62 del D.Lgs. n. 446/1997;
- 5) *canone previsto dal Codice della strada* di cui all'art. 27 del D.Lgs. n. 285/1992, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Il Legislatore con l'introduzione del canone unico ha inteso unificare i previgenti prelievi al fine di consentire di razionalizzare e di rendere più efficiente la riscossione e dall'altro di semplificare gli adempimenti per i soggetti passivi.

Restano vigenti le disposizioni sulla pubblicità effettuata in ambito ferroviario e quelle in materia di propaganda elettorale.

Vengono definitivamente abrogati:

- i capi I e II del D.Lgs. n. 507/1993;
- gli articoli 62 e 63 del D.Lgs. n. 446/1997;
- ogni altra disposizione in contrasto con la normativa in esame.

Il presupposto del prelievo è l'occupazione delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico e la diffusione di messaggi pubblicitari mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, nonché sui beni privati, laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico sul territorio comunale, o siano posti all'esterno di veicoli adibiti sia ad uso pubblico che ad uso privato.

Il soggetto passivo è il titolare dell'autorizzazione o della concessione; nei casi riguardanti la diffusione di messaggi pubblicitari, il soggetto pubblicizzato è obbligato in solido.

Il canone è inoltre dovuto nei casi in cui l'occupazione o la pubblicità siano svolte abusivamente; in tal caso è dovuto dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in forma non autorizzata, restando comunque ferma, per la pubblicità, l'obbligazione solidale del soggetto pubblicizzato. L'applicazione del canone per la diffusione di messaggi pubblicitari esclude quella per l'occupazione di suolo pubblico.

Detto canone sostituisce, oltre ai c.d. tributi minori, qualunque altra forma di prelievo oggi vigente, salvo quelli connessi a prestazioni di servizi, e deve comunque garantire l'invarianza di gettito rispetto alla somma delle entrate soppresse. Con riferimento alle tariffe contenute nelle nuove norme, esse non

determinano un aumento della pressione contributiva dei soggetti obbligati, poiché [...] costituiscono semplicemente una rivalutazione agli indici ISTAT, di quelle minime previste dal D.Lgs. n. 507 del 1993.

Il canone relativo alle occupazioni è quantificato in base alla durata, alla superficie, espressa in metri quadrati, alla tipologia e alle finalità, alla zona del territorio in cui è effettuata l'occupazione. Il prelievo è dovuto anche sui passi carrabili.

In materia di pubblicità, il canone è calcolato considerando la superficie complessiva del mezzo pubblicitario, espressa in metri quadrati, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi.

Il Legislatore ha previsto una tariffa standard modificabile, sia per le occupazioni/diffusioni di messaggi pubblicitari aventi durata annua o superiore (considerando per intero la frazione di anno eccedente), sia per quelle con durata giornaliera (durata inferiore all'anno solare), differenziate, a seconda dei casi, in base alla classe demografica del comune, con particolari previsioni per i comuni capoluoghi di provincia e per le città metropolitane.

Il comma 821 stabilisce che la disciplina del canone unico è demandata ad apposito regolamento di competenza del Consiglio comunale, mentre è demandata alla competenza della Giunta la deliberazione delle tariffe.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 29 marzo 2021 si è provveduto all'istituzione del canone unico patrimoniale, mentre con successiva Deliberazione del 20 aprile 2021 all'approvazione del regolamento comunale.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Nell'ambito dei trasferimenti correnti iscritti al Titolo 2° dell'entrata, la previsione 2025 è stata fatta tenendo presente le comunicazioni delle spettanze pubblicate sul sito del ministero dell'Interno relativamente all'anno 2024 nonché della programmazione finanziaria degli enti che dovranno trasferire i fondi al comune.

TRAFERIMENTI ERARIALI PREVISTI PER IL 2025

CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF	1.065,54
RASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)	33.059,16
ESENZIONE TASI IMMOBILI COSTRUITI E DESTINATI ALLA VENDITA NON LOCATI (ART 7, C 2BIS, DL 34/2019)	281,25
TRASF. COMP. IMU COLT. DIRETTI E ESENZIONE FABB. RURALI (ART. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013)	11.737,91
ESENZIONE IMU IMMOBILIARI POSSEDUTE DA RESIDENTI ALL'ESTERO (ART 1 C 49 L 178 DEL 2020)	3.742,51
RISTORO IMU AGRICOLA ARTICOLO 3 COMMA 5 DPCM 10 MARZO 2017	138,51

Nel triennio 2025/2027 prosegue il progressivo abbandono del criterio di distribuzione del FSC basato sulla spesa storica, avviato nel 2017, come previsto dal comma 449, lettera c) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, a favore del criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Le due predette quote che compongono il FSC, per l'anno 2024, sono riportate nel prospetto FSC 2024 pubblicato, per ogni ente, sul portale della finanza locale, al rigo B5 (risorse storiche) e B7 (differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale). Per l'anno 2025, in attesa delle assegnazioni ministeriali, è possibile riproporzionare le spettanze del 2024 nel seguente modo: $(\text{quota risorse storiche 2024}) \times 25/30 = \text{quota risorse storiche 2025}$; $(\text{quota differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2024}) \times 75/70 = \text{quota differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2025}$.

In attesa che venga licenziato il decreto di distribuzione del Fondo di Solidarietà comunale per l'anno 2025, si riporta il dato relativo all'anno 2024 che è alquanto indicativo:

A1	Quota 2024 per alimentare il F.S.C. 2025, come da DPCM in corso di adozione.	1.521.365,57
B4	Quota F.S.C. 2025 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI inquilini	- 1.251.715,02
B8	Totale assegnazione F.S.C. 2025 spettante da risorse storiche e perequazione (B5 + B7).	- 1.202.716,02
C7	Quota F.S.C. 2025 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI inquilini	666.235,24
D5	Totale F.S.C. 2025 compresi correttivi e contributo piccoli comuni	-536.480,78
D7	Incremento dotazione F.S.C. 2024 di 560 mln art.1, comma 449, lettera d-quater, L. 232/2016.	94.265,70
D8	Totale F.S.C. 2025 compresi incrementi	-442.215,08
D9	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2025 da detrarre, art. 7 DPCM in corso di adozione.	2.626,93
D10	Totale F.S.C. 2025 al netto dell'accantonamento	-444.842,01

Questa però non è l'unica novità, che riguarda il FSC, da tenere in considerazione per il bilancio 2025/2027. Infatti, dal prossimo anno, le quote vincolate del predetto fondo dovranno essere riallocate nel nuovo fondo previsto dalla Legge di Bilancio 2024.

Dal 2025 dovrà essere previsto un nuovo **fondo speciale equità livello dei servizi**, stanziato in entrata al titolo 2°, con una dotazione che corrisponde esattamente, per ciascun anno dal 2025 al 2030, alle minori risorse previste sul FSC per gli stessi anni, con riferimento alle quote a destinazione vincolata, già previste per il potenziamento dei servizi sociali, l'incremento del numero dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia e l'incremento del numero alunni disabili a cui viene fornito il trasporto scolastico.

In considerazione del fatto che il comune di Sorrento nel 2024 si è visto assegnare per il potenziamento dei servizi sociali l'importo di € 108.696,20, di cui al rigo D6 del FSC 2024, e dell'evoluzione della quota in questione per il quadriennio 2024/2027 è possibile prevedere l'importo da iscrivere in bilancio sul fondo speciale equità livello dei servizi, nei termini di cui appresso.

Anni	Risorse	Incremento	quota comunale
2024	345.923.000	0,00%	108.696,20
2025	390.923.000	13,01%	122.075,65
2026	442.923.000	28,04%	139.175,62
2027	501.923.000	45,10%	157.714,64

Non è prevista, invece, alcuna erogazione dal riparto della quota per il trasporto alunni disabili, né per quella legata allo sviluppo dei servizi sociali dei comuni.

Nel bilancio 2025/2027 dovranno essere previste in entrata, al codice di bilancio E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri", le risorse di cui al D.M. 23 luglio 2024 di riparto del fondo **ex comma 508 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023**, di importo pari a 113 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, destinati in quote costanti nel quadriennio 2024/2027. Con il D.M. 23 luglio 2024 sono state anticipate le quote a carico di ogni singolo ente, per ciascun anno del quadriennio 2024/2027, quantificate per il Comune di Sorrento negli importi di € 243.805,00 nel 2024, € 243.838,00 nel 2025, € 246.845,00 nel 2026 ed € 247.615,00 nel 2027.

Nel triennio 2025/2027 vengono richiesti ai comuni, alle province e alle città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna, i seguenti contributi alla finanza pubblica:

a) 100 milioni di euro, per i comuni, per ciascuno degli anni 2024 e 2025 (c.d. "**spending informatica**"), come previsto dai commi da 850 a 853 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020. Con il D.M. del 29 marzo 2024

sono state individuate le quote a carico di ogni singolo ente, per ciascun anno del biennio 2024/2025, quantificate per il Comune di Sorrento nell'importo di € 53.161,00;

b) 200 milioni di euro annui a carico dei comuni (c.d. "**spending review**"), come previsto dai commi da 533 a 535 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023. Con il D.M. 23 luglio 2024 sono state anticipate le quote a carico di ogni singolo ente, per ciascun anno del quadriennio 2024/2027, quantificate per il Comune di Sorrento negli importi di € 110.347,00 nel 2024, € 110.538,00 nel 2025, € 113.325,00 nel 2026 ed € 116.149,00 nel 2027.

La Legge 30 dicembre 2022 n. 207 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 – ha previsto all'articolo 1, comma 788, che i comuni assicurino un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029. Il successivo comma 790, prevede che alla fine di ciascun esercizio, il predetto fondo, per gli enti con un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente, confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito. Gli importi del contributo a carico di ciascun ente sono determinati sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per gli interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per i trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultanti dal rendiconto 2023.

Il DM di riparto ex art. 1 comma 789 Legge 207/2024 - sebbene reso noto dopo l'intesa in Conferenza stato città nella seduta ordinaria del 23 gennaio 2025- non è ancora stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Ne consegue che la scadenza dei 30 giorni data pubblicazione non ha ancora iniziato a decorrere. La norma dispone "Con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo di cui al primo periodo del presente comma è iscritto entro trenta giorni dal riparto dei contributi alla finanza pubblica con variazione di bilancio approvata con atto del consiglio, per gli enti locali, e con legge regionale, per le regioni a statuto ordinario. Le autonomie speciali iscrivono il fondo nel bilancio di previsione 2025-2027, entro il 31 gennaio 2025, con legge regionale o provinciale".

L'importo del contributo attribuiti a ciascun ente per essere accantonati sulla parte corrente del bilancio di previsione sono stati determinati, per il Comune di Sorrento, nelle seguenti misure:

Contributo alla finanza pubblica 2025	Contributo alla finanza pubblica 2026	Contributo alla finanza pubblica 2027	Contributo alla finanza pubblica 2028	Contributo alla finanza pubblica 2029
76.159,00	152.319,00	152.319,00	152.319,00	257.770,00

Dal 2025 non dovranno più essere previste le risorse del fondo statale di cui ai commi da 29 a 37 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, destinato agli investimenti dei Comuni per opere pubbliche in materia di **efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile**, previsto per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, nella misura di € 90.000,00 per i comuni con popolazione residente compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro 380.000,00 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie 2023 sono state previste dai servizi comunali in linea con quelle del 2022 ed in base ai seguenti principali atti adottati dalla Giunta comunale:

- deliberazione di Giunta comunale n. 58 del 24 marzo 2023 sono state approvate le tariffe per la refezione scolastica per l'anno scolastico 2023/2024;
- deliberazione di Giunta comunale n. 60 del 24 marzo 2023 sono state approvate le tariffe per il trasporto scolastico per l'anno scolastico 2023/2024;
- deliberazione di Giunta comunale n. 59 del 24 marzo 2023 sono state approvate le tariffe per le rette dell'asilo nido per l'anno educativo 2023/2024;
- deliberazione di Giunta comunale n. 13 del 04 febbraio 2022 sono state approvate le tariffe per il parcheggio comunale Achille Lauro, così come successivamente modificate dalla deliberazione di giunta comunale n. 94 del 20 maggio 2022;
- con deliberazione di Giunta comunale n. 92 del 24 aprile 2018 sono state approvate le tariffe per l'utilizzo del cinema Teatro Tasso;
- deliberazione di Giunta comunale n. 261 del 19 novembre 2019 sono state approvate le tariffe per l'utilizzo del campo Italia;
- deliberazione di Giunta comunale n. 179 del 14 settembre 2023 sono state approvate le tariffe per l'utilizzo del Palazzetto dello sport e delle palestre scolastiche;
- deliberazione di Giunta comunale n. 225 del 14 novembre 2023 sono state approvate le tariffe per i servizi cimiteriali e lampade votive.

LE SPESE

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2026-2027 è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUP Documento Unico Programmazione

L'applicazione del criterio della competenza potenziata, in vigore, per il nostro Ente, dal 1° gennaio 2015, in base al quale le spese connesse alle acquisizioni di beni e servizi sono imputate all'esercizio in cui la relativa obbligazione giuridica viene a scadere, ovvero in cui esse sono completamente realizzate, comporta una valutazione attenta sui tempi di realizzazione della spesa.

Si riportano qui di seguito l'elenco delle spese correnti relative all'ultimo bilancio approvato (2024) e quelle del triennio 2025 – 2027, divise per macroaggregati:

	2024	2025	2026	2027
Titolo 1				
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	7.128.692,69	7.147.573,64	7.147.573,64	7.147.573,64
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	511.175,41	498.020,62	498.020,62	498.020,62
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	25.270.555,11	20.314.425,67	21.176.884,03	21.090.953,05
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	2.485.825,01	2.793.838,54	2.298.623,10	2.301.446,96
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0	0	0	0

Macroaggregato 7 - Interessi passivi	420.864,83	636.934,51	596.229,92	566.358,72
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	0	0	0	0
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	41.886,99	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	6.575.861,56	3.368.440,68	2.774.910,68	2.809.510,68
Totale Titolo 1	42.434.861,60	34.794.233,66	34.527.241,99	34.448.863,67

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in conto competenza sugli accertamenti in conto competenza di ciascun esercizio.

Con riferimento al FCDE da stanziare nel bilancio di previsione 2025/2027, gli enti possono avvalersi della facoltà introdotta dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis, comma 1 del D.L. n. 41/2021, che stabilisce che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti possono quantificare il FCDE dei titoli 1° e 3° delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Tale facoltà permette di evitare, in sede di rendiconto e di preventivo, un maggiore accantonamento al fondo, a causa del calo degli incassi delle entrate tributarie ed extratributarie connesso con la crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria in corso, evitando che le medie quinquennali sui cui viene calcolato il FCDE, in sede di rendiconto o di previsionale, siano peggiorate dagli incassi anomali (in negativo) del 2020 e del 2021.

Il calcolo del FCDE con il metodo maggiormente utilizzato, che prevede lo slittamento indietro di un anno del quinquennio di riferimento, al fine di computare, negli incassi da riportare agli accertamenti di competenza, oltre che quelli dell'anno di competenza anche quelli in c/residui dell'anno successivo, riferiti sempre alla medesima annualità, non si dovrà fare riferimento agli anni 2019-2020-2021-2022-2023 bensì agli anni 2019-2019-2019-2022-2023 conteggiando, nella media quinquennale, il 2019 tre volte.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, anche in relazione alle attività di accertamento programmate dai servizi comunali interessati calcolato sulle seguenti previsioni di entrata, adoperando, tra quelli consentiti, il metodo che minimizza l'accantonamento.

Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Capitolo 11 (1.01.01.06.002) IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (cd. IMU) ARRETRATO

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	1.960.305,00	787.144,88	40,15
2022	1.647.189,76	792.745,59	48,13
2021	1.638.573,74	1.156.147,07	70,56

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		1.500.000,00	650.000,00	650.000,00
Accantonamento media sui totali (40,77%)	100	611.550,00	265.005,00	265.005,00
Accantonamento media dei rapporti annui (40,01%)	100	600.150,00	260.065,00	260.065,00

2020	1.638.573,74	1.156.147,07	70,56
2019	1.638.573,74	1.156.147,07	70,56
Totale	8.523.215,98	5.048.331,68	59,23

Media sui totali (MT) 59,23

Media ponderata sui totali (PT) 51,29

Accantonamento media ponderata sui totali (48,71%)	100	730.650,00	316.615,00	316.615,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (47,93%)	100	718.950,00	311.545,00	311.545,00

Media dei rapporti annui (MR) 59,99

Media ponderata dei rapporti annui (PR) 52,07

Capitolo 52.2 (1.01.01.51.002) TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - ACCERTAMENTI ANNI ARRETRATI -

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	981.708,69	592.909,06	60,40
2022	482.478,61	471.308,59	97,68
2021	0,00	0,00	100,00
2020	0,00	0,00	100,00
2019	0,00	0,00	100,00
Totale	1.464.187,30	1.064.217,65	72,68

Media sui totali (MT) 72,68

Media ponderata sui totali (PT) 72,68

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		300.000,00	300.000,00	300.000,00
Accantonamento media sui totali (27,32%)	100	81.960,00	81.960,00	81.960,00
Accantonamento media dei rapporti annui (20,96%)	100	62.880,00	62.880,00	62.880,00
Accantonamento media ponderata sui totali (27,32%)	100	81.960,00	81.960,00	81.960,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (44,37%)	100	133.110,00	133.110,00	133.110,00

Media dei rapporti annui (MR) 79,04

Media ponderata dei rapporti annui (PR) 55,63

Capitolo 55 (1.01.01.61.001) TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	5.943.924,00	5.190.955,76	87,33
2022	5.919.422,75	5.147.702,29	86,96
2021	6.585.444,00	5.835.014,00	88,60
2020	6.585.444,00	5.835.014,00	88,60
2019	6.585.444,00	5.835.014,00	88,60
Totale	31.619.678,75	27.843.700,05	88,06

Media sui totali (MT) 88,06

Media ponderata sui totali (PT) 87,62

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		6.244.250,00	6.244.250,00	6.244.250,00
Accantonamento media sui totali (11,94%)	100	745.563,45	745.563,45	745.563,45
Accantonamento media dei rapporti annui (11,98%)	100	748.061,15	748.061,15	748.061,15
Accantonamento media ponderata sui totali (12,38%)	100	773.038,15	773.038,15	773.038,15
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (12,41%)	100	774.911,43	774.911,43	774.911,43

Media dei rapporti annui (MR) 88,02

Media ponderata dei rapporti annui (PR) 87,59

Capitolo 56 (1.01.01.76.002) RECUPERO TASI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	276.705,39	131.960,77	47,69
2022	347.772,27	203.094,49	58,40
2021	0,00	0,00	100,00
2020	0,00	0,00	100,00
2019	0,00	0,00	100,00
Totale	624.477,66	335.055,26	53,65

Media sui totali (MT) 53,65

Media ponderata sui totali (PT) 53,65

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		40.000,00	0,00	0,00
Accantonamento media sui totali (46,35%)	100	18.540,00	0,00	0,00
Accantonamento media dei rapporti annui (46,96%)	100	18.784,00	0,00	0,00
Accantonamento media ponderata sui totali (46,35%)	100	18.540,00	0,00	0,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (62,57%)	100	25.028,00	0,00	0,00

Media dei rapporti annui (MR) 53,04

Media ponderata dei rapporti annui (PR) 37,43

Totale titolo 1

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	9.162.643,08	6.702.970,47	73,16
2022	8.396.863,39	6.614.850,96	78,78
2021	8.224.017,74	6.991.161,07	85,01
2020	8.224.017,74	6.991.161,07	85,01
2019	8.224.017,74	6.991.161,07	85,01
Totale	42.231.559,69	34.291.304,64	81,20

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		8.084.250,00	7.194.250,00	7.194.250,00
Accantonamento media sui totali	100	1.457.613,45	1.092.528,45	1.092.528,45
Accantonamento media dei rapporti annui	100	1.429.875,15	1.071.006,15	1.071.006,15
Accantonamento media ponderata sui totali	100	1.604.188,15	1.171.613,15	1.171.613,15
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	1.651.999,43	1.219.566,43	1.219.566,43

Titolo 3 Entrate extratributarie

Capitolo 400 (3.01.03.02) DIRITTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE.

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	35.928,18	31.155,30	86,72
2022	3.350,00	3.350,00	100,00
2021	9.490,85	9.490,85	100,00
2020	9.490,85	9.490,85	100,00

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		10.000,00	10.000,00	10.000,00
Accantonamento media sui totali (7,04%)	100	704,00	704,00	704,00
Accantonamento media dei rapporti annui (2,66%)	100	266,00	266,00	266,00
Accantonamento media ponderata sui totali (10,07%)	100	1.007,00	1.007,00	1.007,00

2019	9.490,85	9.490,85	100,00
Totale	67.750,73	62.977,85	92,96

Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (4,65%)	100	465,00	465,00	465,00
---	-----	--------	--------	--------

Media sui totali (MT) 92,96

Media ponderata sui totali (PT) 89,93

Media dei rapporti annui (MR) 97,34

Media ponderata dei rapporti annui (PR) 95,35

Capitolo 721 (3.01.03.02.001) FITTI ATTIVI DA TERRENI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	242.276,96	191.388,74	79,00
2022	101.204,18	90.430,19	89,35
2021	167.267,32	76.379,31	45,66
2020	167.267,32	76.379,31	45,66
2019	167.267,32	76.379,31	45,66
Totale	845.283,10	510.956,86	60,45

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		130.000,00	130.000,00	130.000,00
Accantonamento media sui totali (39,55%)	100	51.415,00	51.415,00	51.415,00
Accantonamento media dei rapporti annui (38,93%)	100	50.609,00	50.609,00	50.609,00
Accantonamento media ponderata sui totali (28,67%)	100	37.271,00	37.271,00	37.271,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (27,37%)	100	35.581,00	35.581,00	35.581,00

Media sui totali (MT) 60,45

Media ponderata sui totali (PT) 71,33

Media dei rapporti annui (MR) 61,07

Media ponderata dei rapporti annui (PR) 72,63

Capitolo 382 (3.01.03.02.002) FITTI REALI DI FABBRICATI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	660.495,68	575.005,54	87,06
2022	550.737,48	511.083,73	92,80
2021	486.726,93	439.766,10	90,35
2020	486.726,93	439.766,10	90,35
2019	486.726,93	439.766,10	90,35
Totale	2.671.413,95	2.405.387,57	90,04

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		660.000,00	660.000,00	660.000,00
Accantonamento media sui totali (9,96%)	100	65.736,00	65.736,00	65.736,00
Accantonamento media dei rapporti annui (9,82%)	100	64.812,00	64.812,00	64.812,00
Accantonamento media ponderata sui totali (10,16%)	100	67.056,00	67.056,00	67.056,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (9,93%)	100	65.538,00	65.538,00	65.538,00

Media sui totali (MT) 90,04

Media ponderata sui totali (PT) 89,84

Media dei rapporti annui (MR) 90,18

Media ponderata dei rapporti annui (PR) 90,07

Capitolo 738 (3.02.01.01.003) SANZIONI PER DANNO AMBIENTALE

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	188.717,11	188.717,11	100,00

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		160.000,00	160.000,00	160.000,00

2022	151.487,49	151.396,69	99,94
2021	367.503,70	366.987,70	99,86
2020	367.503,70	366.987,70	99,86
2019	367.503,70	366.987,70	99,86
Totale	1.442.715,70	1.441.076,90	99,89

Media sui totali (MT) 99,89

Media ponderata sui totali (PT) 99,92

Accantonamento media sui totali (0,11%)	100	176,00	176,00	176,00
Accantonamento media dei rapporti annui (0,10%)	100	160,00	160,00	160,00
Accantonamento media ponderata sui totali (0,08%)	100	128,00	128,00	128,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (0,05%)	100	80,00	80,00	80,00

Media dei rapporti annui (MR) 99,90

Media ponderata dei rapporti annui (PR) 99,95

Capitolo 344 (3.02.02.01.004) PROVENTI CONTRAVVENZIONALI IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE STRADALE

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	1.464.093,19	1.464.093,19	100,00
2022	478.173,96	478.000,86	99,96
2021	460.018,79	460.018,79	100,00
2020	460.018,79	460.018,79	100,00
2019	460.018,79	460.018,79	100,00
Totale	1.442.715,70	1.441.076,90	99,89

Media sui totali (MT) 99,99

Media ponderata sui totali (PT) 99,99

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		1.400.000,00	750.000,00	750.000,00
Accantonamento media sui totali (0,01%)	100	140,00	75,00	75,00
Accantonamento media dei rapporti annui (0,01%)	100	140,00	75,00	75,00
Accantonamento media ponderata sui totali (0,01%)	100	140,00	75,00	75,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (0,01%)	100	140,00	75,00	75,00

Media dei rapporti annui (MR) 99,99

Media ponderata dei rapporti annui (PR) 99,99

Capitolo 725 (3.02.02.01.004) PROVENTI CONTRAVVENZIONALI P.U. DA RUOLI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	440.715,15	53.600,43	12,16
2022	169.961,27	28.088,46	16,53
2021	20.000,00	17.333,17	86,67
2020	20.000,00	17.333,17	86,67
2019	20.000,00	17.333,17	86,67
Totale	670.676,42	133.688,40	19,93

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		160.000,00	160.000,00	160.000,00
Accantonamento media sui totali (80,07%)	100	128.112,00	128.112,00	128.112,00
Accantonamento media dei rapporti annui (42,26%)	100	67.616,00	67.616,00	67.616,00
Accantonamento media ponderata sui totali (84,62%)	100	135.392,00	135.392,00	135.392,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (63,95%)	100	102.320,00	102.320,00	102.320,00

Media sui totali (MT) 19,93
Media ponderata sui totali (PT) 15,38

Media dei rapporti annui (MR) 57,74
Media ponderata dei rapporti annui (PR) 36,05

Capitolo 743 (3.02.02.01.004) PROVENTI DA INGIUNZIONI FISCALI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	4.378,00	476,24	10,88
2022	0,00	0,00	100,00
2021	384.631,04	57.862,49	15,04
2020	384.631,04	57.862,49	15,04
2019	384.631,04	57.862,49	15,04
Totale	1.158.271,12	174.063,71	15,03

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione	100	185.000,00	185.000,00	185.000,00
Accantonamento media sui totali (84,97%)	100	157.194,50	157.194,50	157.194,50
Accantonamento media dei rapporti annui (86,00%)	100	159.100,00	159.100,00	159.100,00
Accantonamento media ponderata sui totali (85,01%)	100	157.268,50	157.268,50	157.268,50
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (91,34%)	100	168.979,00	168.979,00	168.979,00

Media sui totali (MT) 15,03
Media ponderata sui totali (PT) 14,99

Media dei rapporti annui (MR) 14,00
Media ponderata dei rapporti annui (PR) 8,66

Capitolo 750 (3.05.02.03) RIMBORSI SPESE LEGALI DA SENTENZE DI CONDANNA

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	330.004,60	4.146,46	1,26
2022	0,00	0,00	100,00
2021	0,00	0,00	100,00
2020	0,00	0,00	100,00
2019	0,00	0,00	100,00
Totale	330.004,60	4.146,46	1,26

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		60.000,00	60.000,00	60.000,00
Accantonamento media sui totali (98,74%)	100	59.244,00	59.244,00	59.244,00
Accantonamento media dei rapporti annui (98,74%)	100	59.244,00	59.244,00	59.244,00
Accantonamento media ponderata sui totali (98,74%)	100	59.244,00	59.244,00	59.244,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (98,91%)	100	59.346,00	59.346,00	59.346,00

Media sui totali (MT) 1,26
Media ponderata sui totali (PT) 1,26

Media dei rapporti annui (MR) 1,26
Media ponderata dei rapporti annui (PR) 1,09

Capitolo 402 (3.05.99.99.999) RIMBORSI E RECUPERI VARI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	210.979,97	209.052,99	99,09
2022	109.473,55	82.280,51	75,16
2021	189.844,69	182.112,67	95,93

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		120.000,00	120.000,00	120.000,00
Accantonamento media sui totali (5,88%)	100	7.056,00	7.056,00	7.056,00
Accantonamento media dei rapporti annui (7,59%)	100	9.108,00	9.108,00	9.108,00

2020	189.844,69	182.112,67	95,93
2019	189.844,69	182.112,67	95,93
Totale	889.987,59	837.671,51	94,12

Media sui totali (MT) 94,12

Media ponderata sui totali (PT) 92,60

Accantonamento media ponderata sui totali (7,40%)	100	8.880,00	8.880,00	8.880,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (10,24%)	100	12.288,00	12.288,00	12.288,00

Media dei rapporti annui (MR) 92,41

Media ponderata dei rapporti annui (PR) 89,76

Totale titolo 3

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	3.577.588,84	2.717.636,00	75,96
2022	1.564.387,93	1.344.630,44	85,95
2021	2.085.483,32	1.609.951,08	77,20
2020	2.085.483,32	1.609.951,08	77,20
2019	2.085.483,32	1.609.951,08	77,20
Totale	11.398.426,73	8.892.119,68	78,01

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		2.885.000,00	2.235.000,00	2.235.000,00
Accantonamento media sui totali	100	469.777,50	469.712,50	469.712,50
Accantonamento media dei rapporti annui	100	411.055,00	410.990,00	410.990,00
Accantonamento media ponderata sui totali	100	466.386,50	466.321,50	466.321,50
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	444.737,00	444.672,00	444.672,00

Totale complessivo

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2023	12.740.231,92	9.420.606,47	73,94
2022	9.961.251,32	7.959.481,40	79,90
2021	10.309.501,06	8.601.112,15	83,43
2020	10.309.501,06	8.601.112,15	83,43
2019	10.309.501,06	8.601.112,15	83,43
Totale	53.629.986,42	43.183.424,32	80,52

	%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Previsione		10.969.250,00	9.429.250,00	9.429.250,00
Accantonamento media sui totali	100	1.927.390,95	1.562.240,95	1.562.240,95
Accantonamento media dei rapporti annui	100	1.840.930,15	1.481.996,15	1.481.996,15
Accantonamento media ponderata sui totali	100	2.070.574,65	1.637.934,65	1.637.934,65
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	2.096.736,43	1.664.238,43	1.664.238,43

Si riporta di seguito il prospetto di quantificazione del Fondo Crediti di dubbia Esigibilità calcolato in base ai dati di consuntivo del quinquennio 2019-2023.

Capitolo	Descrizione capitolo	Modalità calcolo	%	Previsione 2025	Accant 2025	Previsione 2026	Accant. 2026	Previsione 2027	AccantT. 2027
11	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (cd. IMU) ARRETRATO	Media semplice singoli anni	40,01	1.500.000,00	600.150,00	650.000,00	260.065,00	650.000,00	260.065,00

52	TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - ACCERTAMENTI ANNI ARRETRATI	Media semplice singoli anni	20,96	300.000,00	62.880,00	300.000,00	62.880,00	300.000,00	62.880,00
55	TASSA SUI RIFIUTI (TARI)	Media semplice sui totali	11,94	6.244.250,00	745.563,45	6.244.250,00	745.563,45	6.244.250,00	745.563,45
56	RECUPERO TASI	Media semplice sui totali	46,35	40.000,00	18.540,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400	DIRITTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE.	Media semplice singoli anni	2,66	10.000,00	266,00	10.000,00	266,00	10.000,00	266,00
721	FITTI ATTIVI DA TERRENI	Media semplice singoli anni	38,93	130.000,00	50.609,00	130.000,00	50.609,00	130.000,00	50.609,00
382	FITTI REALI DI FABBRICATI.	Media semplice singoli anni	9,82	660.000,00	64.812,00	660.000,00	64.812,00	660.000,00	64.812,00
738	SANZIONI PER DANNO AMBIENTALE	Media semplice sui totali	0,11	160.000,00	176,00	160.000,00	176,00	160.000,00	176,00
344	PROVENTI CONTRAVVENZIONALI IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE STRADALE.	Media semplice sui totali	0,01	1.400.000,00	140,00	750.000,00	75,00	750.000,00	75,00
725	PROVENTI CONTRAVVENZIONALI P.U. DA RUOLI	Media semplice singoli anni	42,26	160.000,00	67.616,00	160.000,00	67.616,00	160.000,00	67.616,00
743	PROVENTI DA INGIUNZIONI FISCALI	Media semplice sui totali	84,97	185.000,00	157.194,50	185.000,00	157.194,50	185.000,00	157.194,50
750	RIMBORSI SPESE LEGALI DA SENTENZE DI CONDANNA	Media semplice sui totali	98,74	60.000,00	59.244,00	60.000,00	59.244,00	60.000,00	59.244,00
402	RIMBORSI E RECUPERI VARI	Media semplice sui totali	5,88	120.000,00	7.056,00	120.000,00	7.056,00	120.000,00	7.056,00
TOTALI				10.969.250,00	1.834.246,95	9.429.250,00	1.475.556,95	9.429.250,00	1.475.556,95

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

L'obbligo di accantonamento a Fondo garanzia debiti commerciali, discende dalla Legge 145/2018, art. 1 commi da 859 a 867, in cui si prevede che gli enti locali devono attestare entro il 28 febbraio, con delibera di Giunta di aver rispetto i limiti sui tempi di ritardo dei pagamenti e sulla riduzione dello stock di debito, attestando la situazione di raggiunto obiettivo oppure di non aver raggiunto l'obiettivo.

In particolare, l'art. 1 comma 859 dell'art.1 Legge 145/2018 prevede che "A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto

legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231."

L'articolo 1 comma 868 della L. 145/2018, prevede che: "a decorrere dal 2021, le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture;

L'articolo 1 comma 868 della L. 145/2018, dispone che: "Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Gli enti che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione di cui al comma 867 con riferimento all'esercizio 2019 anche se hanno adottato il sistema SIOPE+"

L'art. 4-quater del decreto milleproroghe (D.L. 31 dicembre 2020, n. 183) così come convertito in legge prevede che: "All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n.145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 861 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Limitatamente all'esercizio 2021, le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860, qualora riscontrino, dalle proprie registrazioni contabili, pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica di cui al primo periodo del presente comma, possono elaborare gli indicatori di cui ai predetti commi 859 e 860 sulla base dei propri dati contabili, con le modalità fissate dal presente comma, includendo anche i pagamenti non comunicati, previa relativa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile»

Nel caso in cui si rilevano le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente".

Ciò detto, sulla base dei dati risultanti dalla PCC, rilevati alla data del 07/02/2025, gli indicatori per l'esercizio 2024 del Comune presentano i seguenti valori:

- indicatore di riduzione del debito commerciale residuo (Stock_2024_PCC)/(Stock_2023_PCC): 0,886;

- indicatore annuale di tempestività dei pagamenti: giorni 19,07;

- indicatore annuale di ritardo dei pagamenti: giorni -15,31;

In particolare, come è noto, l'indicatore di riduzione del debito commerciale residuo individua una situazione da sanzionare solo se assume un valore maggiore di 0,9 sempre che, al contempo, lo Stock 2024 superi il 5% del totale delle fatture ricevute nello stesso esercizio (legge n. 145/2018, art.1, co. 859, lett. a).

Pertanto, sulla base dei predetti dati risultanti dalla PCC, questo ente non è tenuto a effettuare alcun accantonamento per l'anno 2025, in primis, perché il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente (2024), di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, si è ridotto di almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente (2023) e, in secundis, in quanto presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente (2024), con valore negativo e, quindi, rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231; Ciò comporterà, inoltre, che sulla base delle previsioni di cui al comma 863 legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), così come modificato ad opera dell'art. 38-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, il Fondo di garanzia debiti commerciali, accantonato nel risultato di amministrazione, potrà essere liberato nell'esercizio successivo (2025) a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

FONDI DI RISERVA

L'articolo 166, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000 obbliga gli enti locali ad iscrivere in bilancio un fondo di riserva il cui importo varia da un minimo dello 0,30% ad un massimo del 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 ha aggiunto un nuovo comma 2-ter all'articolo 166, disponendo che per gli enti che si trovano in anticipazione di tesoreria ovvero utilizzino in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione la quota minima del fondo è elevata allo 0,45% delle spese correnti.

Il fondo di riserva può essere utilizzato per far fronte ad esigenze straordinarie ovvero per adeguare dotazioni dei capitoli di spesa che dovessero rivelarsi insufficienti. Il comma 2-bis dell'articolo 166, introdotto dal decreto legge n. 174/2012, impone di riservare una quota pari al 50% dello stanziamento minimo per fare fronte ad eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'amministrazione. Ciò comporta che già in sede di approvazione del bilancio di previsione le due quote del fondo devono essere distinte al fine di rispettare i vincoli e rendicontarne in modo più efficace e trasparente l'impiego

L'ente non fa ricorso all'anticipazione di tesoreria ovvero all'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione e, pertanto, non trova applicazione il comma 2-ter dell'articolo 166, il quale eleva la quota minima di dotazione del fondo allo 0,45% delle spese correnti iniziali nel caso in cui si manifestino deficit di cassa tali da ricorrere agli strumenti sopra citati.

In sede di bilancio di previsione è stato iscritto alla Missione 20, Programma 01, (PdC U.1.10.01.01.001) un fondo di riserva di € 182.000,00 per il 2025, di € 143.000,00 per il 2026 e di € 167.000,00 per il 2027. Tale dotazione risulta coerente con i vincoli previsti dall'articolo 166 del Tuel, come dimostrato dal seguente prospetto.

N.D.	Descrizione	Riferimento al bilancio	2025	%	2026	%	2027	%
A	Spese correnti iscritte nel bilancio di previsione iniziale	<i>Titolo I</i>	34.794.233,66		34.527.241,99		34.448.863,67	
B	Quota minima		104.382,70	0,30	103.581,73	0,30	103.346,59	0,30
C	Quota massima		695.884,67	2,00	690.544,84	2,00	688.977,27	2,00
D	Fondo di riserva		182.000,00	0,52	143.000,00	0,41	167.000,00	0,48
E	<i>di cui: Quota vincolata</i>	<i>Cap. 2483</i>	53.000,00		53.000,00		52.000,00	
F	<i>Quota non vincolata</i>	<i>Cap. 2480</i>	129.000,00		90.000,00		115.000,00	

Fondo di riserva di cassa

In forza di quanto disposto dall'art. 166, comma 2-quater, del D. Lgs. n. 267/2000, viene stanziato nel bilancio di previsione un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali in termini di cassa, da utilizzarsi mediante deliberazioni della Giunta comunale.

N.D.	Descrizione	Riferimento al bilancio	2025	%
A	Spese finali (previsione di cassa)	Titolo I-II-III	131.161.200,34	
B	Quota minima 0,20%	=====	262.322,40	
C	Fondo di riserva di cassa		262.322,40	0,20
D	di cui: Quota vincolata	Cap. 2482	265.000,00	

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024

Dall'esame delle poste contabili si evincono i seguenti vincoli sull'avanzo di amministrazione presunto 2024:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2024	43.455.766,44
Parte accantonata	24.071.009,33
Parte vincolata	14.589.454,26
Parte destinata agli investimenti	1.478.919,90
Totale parte disponibile	3.321.398,08

ONERI RINNOVO CCNL PERSONALE DIPENDENTE

Adeguamenti CCNL personale dipendente

Nel bilancio occorre prevedere gli oneri derivanti dagli adeguamenti contrattuali del personale dipendente, che sono a carico dei bilanci dei singoli enti relativo al CCNL 2022/2024, che non è stato ancora sottoscritto né per il personale dirigenziale né per quello non dirigenziale. Il DDL Legge di Bilancio 2025, incrementa, dal 2025, di uno 0,22% la percentuale del 5,78% (che pertanto viene ora elevata al 6%) del monte salari 2021, a cui dovranno essere aggiunti gli oneri riflessi e l'IRAP, che potranno essere determinati nella misura convenzionale del 37%, che gli enti dal 2024 sono tenuti ad accantonare nel bilancio nelle more della sottoscrizione del CCNL 2022/2024. Tale maggiore quota potrà essere utilizzata per incrementare le risorse destinate ai trattamenti accessori di competenza di ciascun anno a partire dal 2025, rispetto a quelle destinate a tali finalità nel 2024. Si ricorda che tali accantonamenti, nel bilancio 2025/2027, devono essere nettizzati dei seguenti emolumenti, da prevedere sui competenti capitoli degli stipendi: IVC di cui al comma 610 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, pari allo 0,50% degli stipendi tabellari in godimento; maggiorazione IVC di cui al comma 29 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, pari a 6,7 volte l'IVC.

ONERI RINNOVO CCNL PERSONALE DIPENDENTE TRIENNIO 2022/2024 (da prevedere su ogni annualità del triennio 2025/2027)

PERSONALE NON DIRIGENTE							
monte salari 2021 desunto dal conto annuale del personale 2021	oneri riflessi + IRAP (percentuale media 37%)	monte salari 2018 + oneri + IRAP	6,00%	IVC da prevedere sui singoli capitoli	oneri riflessi + IRAP su IVC (percentuale media 37%) da prevedere sui singoli capitoli	totale costo IVC	accantonamento CCNL 2024/2025 da prevedere in bilancio
A	B	C = A + B	D	E	F	G = E + F	H = D - G
3.547.672,00	1.312.638,64	4.860.310,64	291.618,64	136.585,37	50.536,59	187.121,96	104.496,68

PERSONALE DIRIGENTE							
monte salari 2021 desunto dal conto annuale del personale 2021	oneri riflessi + IRAP (percentuale media 37%)	monte salari 2018 + oneri + IRAP	6,00%	IVC da prevedere sui singoli capitoli	oneri riflessi + IRAP su IVC (percentuale media 37%) da prevedere sui singoli capitoli	totale costo IVC	accantonamento CCNL 2024/2025 da prevedere in bilancio
A	B	C = A + B	D	E = C + D	F	G	H
437.890,00	162.019,30	599.909,30	35.994,56	16.858,77	6.237,74	23.096,51	12.898,05

	Conto annuale 2021			
	TABELLA 12	TABELLA 13	TABELLA 14	TOTALE
MONTE SALARI PERSONALE 2021	2.748.721	667.474	131.477	3.547.672
MONTE SALARI DIRIGENTI 2021	243.350	194.540		437.890

SPESA PER CONSULTAZIONI ELETTORALI

Nel bilancio di previsione 2025/2027 sono state considerate le spese e gli eventuali rimborsi, posti a carico di altri enti, delle consultazioni elettorali previste nel triennio di riferimento, con particolare riferimento regionali, previste nel 2025.

A tale proposito, si sottolinea che, sulla base di quanto stabilito al punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2, laddove si precisa che non hanno natura di servizi per conto di terzi le spese sostenute per conto di un altro ente che comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate, le spese relative hanno trovato allocazione al titolo 1 della spesa e gli eventuali rimborsi al Titolo 2 delle entrate.

INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON IL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

L'Ente ha effettuato la programmazione dei propri investimenti a valere sugli esercizi 2025-2027 con il ricorso all'indebitamento ed a fondi propri come indicato nel Programma triennale delle OO.PP. 2025-2027 da proporre per l'approvazione definitiva al Consiglio Comunale, così come elaborato ed inserito all'interno del DUP 2025/2027.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali, infatti, deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118 del 2011) prevede che il Documento unico di programmazione (DUP) comprenda il programma triennale delle opere pubbliche nonché l'elenco annuale delle opere da realizzare.

Secondo le recenti modifiche adottate con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 18 maggio 2018, relativo al DUP semplificato per gli enti locali con meno di 5.000 abitanti, è stato peraltro esplicitamente chiarito che gli atti di programmazione, quale il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, possono essere inseriti direttamente nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, il d.lgs. 36/2023, ripropone la medesima disciplina della programmazione degli appalti vigente, innalzando le soglie di valore a partire dalle quali è obbligatoria la pianificazione di un'opera o l'acquisto di beni e servizi. La nuova disciplina prevede:

- la programmazione di lavori e opere, compresi i lavori complessi da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico privato, il cui importo stimato sia pari o superiore a 150.000 euro, rispetto al precedente limite di 100.000 euro;
- la programmazione di acquisti di beni e di prestazioni di servizi il cui valore stimato è pari o superiore a 140.000 euro, rispetto al precedente limite di soli 40.000 euro;
- l'orizzonte temporale della programmazione, per tutte le tipologie merceologiche, lavori, beni e servizi, viene unificato a tre anni.

Il Codice norma la programmazione all'art. 37 e l'Allegato I.5 sostituisce il DM 14/2018 recante la disciplina di dettaglio e le schede da utilizzare. L'art. 37 del d.lgs. 36/2023, in modo assai più puntuale rispetto al comma 1 dell'art. 21 del d.lgs. 50/2016, stabilisce che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

- adottino il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi;
- approvino l'elenco annuale che reca i "lavori da avviare nella prima annualità" evidenziando, per ogni opera, la fonte di finanziamento stanziata o "comunque disponibile".

L'elaborazione dell'elenco annuale è prevista solo per lavori ed opere pubbliche. Non è necessaria per gli appalti di forniture e servizi.

La norma stabilisce che i programmi siano approvati nel rispetto dei "documenti programmatori e in coerenza con il bilancio" e, per i soli gli enti locali, secondo i principi contabili e le norme della programmazione economico-finanziaria. Questa previsione, tuttavia, certifica la ridondanza e la sostanziale inutilità della programmazione degli appalti. Se a monte dell'attività di programmazione imposta dal codice dei contratti esistono già documenti programmatori e un bilancio previsionale, rispetto ai quali la pianificazione degli appalti deve risultare "coerente", i contenuti dei diversi documenti in pratica devono corrispondere. La programmazione puntuale, su base triennale, di lavori ed acquisti di forniture e servizi non può che replicare il bilancio previsionale o il contenuto di altri "documenti programmatori" dell'amministrazione (ad esempio, il DUP).

Il programma triennale ed il correlato elenco annuale non rappresentano altro che delle "sottosezioni" del più ampio bilancio previsionale, del quale replicano i contenuti.

Il testo del nuovo Codice disciplina direttamente le modalità di stesura dei programmi triennali attraverso l'Allegato I.5, che prevede diverse fasi:

- l'adozione, in via preliminare, del programma dei lavori e del relativo elenco annuale;
- la pubblicazione sul sito web della stazione appaltante (il profilo del committente);
- la presentazione di eventuali osservazioni (sempreché l'amministrazione decida di attuare tale forma di consultazione non obbligatoria), entro trenta giorni dalla pubblicazione, che dovranno poi essere valutate entro un termine fissato dalla stessa amministrazione;
- l'approvazione definitiva del programma, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti (dovuti all'accoglimento delle osservazioni, oppure prodotti dalla stessa amministrazione), deve intervenire entro i successivi trenta giorni dalla scadenza della consultazione;
- se l'amministrazione, al contrario, ha ritenuto di non raccogliere osservazioni, l'approvazione definitiva deve avvenire nei sessanta giorni dalla pubblicazione.

Al termine, i documenti approvati sono pubblicati in formato open data sul sito web della stazione appaltante e, per previsione dell'art. 37 c. 4 del nuovo Codice, nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Riguardo alla programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi, la norma, più semplice, si limita a stabilire che la documentazione sia approvata entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione (art. 7, c. 6, dell'allegato I.5; art. 7, c. 6, DM 14/2018) e che rimane fermo quanto previsto dall'art. 172 del d.lgs. 267/2000.

Per il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è prevista solo una approvazione. Una volta approvato il programma è soggetto ad un obbligo di pubblicazione.

L'art. 37 stabilisce che i lavori di importo pari o superiore alla soglia UE possono essere inseriti:

- nella programmazione triennale, dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (il DOCFAP, art. 2, Allegato I.7);
- nell'elenco annuale dei lavori, dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione (il DIP, art. 3, Allegato I.7).

Per i lavori e le opere di valore compreso tra i 150.000 euro e la soglia UE non è prevista la redazione di alcun documento. Sarebbe consigliabile, ma non pare obbligatorio, poter disporre già all'atto della programmazione del quadro esigenziale o delle necessità della stazione appaltante (cfr. art. 41 c. 2 del Codice e art. 1, allegato I.7).

I lavori di manutenzione ordinaria, anche di valore superiore alla soglia UE, potranno essere inseriti nella programmazione anche in senza il documento di fattibilità delle alternative progettuali.

I lavori, anche consistenti in lotti funzionali, da avviare nella prima annualità del programma costituiscono l'elenco annuale. Nell'elenco è possibile registrare esclusivamente lavori che soddisfano le seguenti condizioni:

- esistenza in bilancio dello stanziamento della copertura finanziaria;
- previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;
- rispetto dei livelli di progettazione minimi;
- conformità dei lavori agli strumenti urbanistici vigenti o adottati.

Per assolvere alle predette procedure di adozione è necessario, quindi, che la programmazione dei lavori pubblici sia adottata dalla Giunta, inserendola nel DUP, salvo poi pubblicarla per 30 giorni per consentire la presentazione di eventuali osservazioni. La programmazione sarà quindi approvata in Consiglio entro i termini previsti dal regolamento di contabilità, ma non oltre 60 giorni dalla prima pubblicazione.

Nell'ipotesi i cui il Comune intenda approvare in Consiglio il DUP entro il 31 luglio, al fine di assicurare i tempi di pubblicazione previsti per il programma triennale e l'elenco annuale, occorre anticipare l'adozione del DUP non oltre il 30 giugno. Nel caso in cui ciò non avvenga, la deliberazione del DUP dovrà essere posticipata nelle more della pubblicazione del programma triennale e dell'elenco annuale.

Va detto che se invece la Giunta si limita a presentare il DUP al Consiglio, ad esempio, il 31 luglio, come da art. 170 Tuel e da principio contabile 4/1 vigente (allegato al D.lgs. n. 118 del 2011 e smi), la necessaria deliberazione consiliare del DUP dovrebbe avvenire non prima del 31 agosto, ma non oltre il 30 settembre, stante il tenore della disposizione.

Si ritiene, tuttavia, che il termine massimo dei 60 giorni intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale, non sia perentorio, alla stessa stregua della scadenza del 31 luglio per la presentazione del DUP al Consiglio, non essendo prevista alcuna sanzione in caso di ritardo, come peraltro confermato dalla FAQ n. 10 del 22 ottobre 2015 della commissione Arconet. Resta inteso che con la nota di aggiornamento al DUP è possibile procedere all'eventuale aggiornamento della programmazione dei lavori pubblici.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo relativo alle risorse da stanziare relativamente agli interventi programmati per spese di investimento con la distinzione delle fonti di finanziamento previste.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
(scheda A - Art. 3 Decreto n. 14 del 16/01/2018)				
Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	33.551.976,41	13.750.181,34	19.872.000,00	67.174.157,75
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	628.079,52	0	0	628.079,52
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0	0	0	0
Stanziamenti di bilancio	1.242.202,38	909.476,63	1.504.476,62	3.656.155,63
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0	0	0	0
Risorse derivanti da trasferimento di immobile ex art. 191 D. lgs 50/2016	0	0	0	0
Altra tipologia	2.842.297,80	6.396.744,28	0	9.239.042,08
Totale	38.264.556,11	21.056.402,25	21.376.476,62	80.697.434,98

All'interno del Dup 2025/2027, ai sensi dell'art. 37 del d.Lgs. n. 36/2023, è stato adottato il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti locali e i principi contabili.

Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di € 140.000. La norma citata prevede la pubblicazione del piano e dei suoi aggiornamenti annuali sul sito informatico dell'Amministrazione (profilo del committente) e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo relativo alle risorse da stanziare relativamente agli acquisti programmati con la distinzione delle fonti di finanziamento previste.

Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (scheda A - Art. 37 D. lgs 36/2023)				
Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata	117.500,00	476.356,01	358.856,01	952.712,02
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione	297.945,68	0,00	0,00	297.945,68
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	1.239.941,33	3.031.836,16	3.031.836,16	7.303.613,65
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.655.387,01	3.508.192,17	3.390.692,17	8.554.271,35

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il prospetto riepilogativo relativo agli equilibri di bilancio risulta essere il seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			2025	2026	2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		37.670.629,07			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		39.161.868,26	37.097.575,76	37.363.738,64
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		34.794.233,66	34.679.241,99	34.600.863,67
di cui: - fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			1.834.246,95	1.475.556,95	1.475.556,95
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00

F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		1.402.101,46 0,00 0,00	958.727,14 0,00 0,00	978.398,34 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			2.965.533,14	1.459.606,63	1.784.476,63
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		34.344,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)			2.999.877,14	1.459.606,63	1.784.476,63
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		7.343.982,22	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		1.861.758,12	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		39.255.311,47	20.061.925,62	20.037.000,00
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			2025	2026	2027
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		51.460.928,95 0,00	21.521.532,25 0,00	21.821.476,63 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)			-2.999.877,14	-1.459.606,63	-1.784.476,63
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività	(+)		0,00	0,00	0,00

finanziaria					
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W =O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			2.999.877,14	1.459.606,63	1.784.476,63
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			2025	2026	2027
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		34.344,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			2.965.533,14	1.459.606,63	1.784.476,63

FONDO PLURIENNALE VONCOLATO (FPV)

Il Fondo Pluriennale Vincolato FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio delle esigibilità;

Tale quota è iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata.

Da colloqui avuti con i Dipartimenti interessati è emerso che le motivazioni che non rendono ancora possibile la loro realizzazione sono legate alla necessità di eseguire una revisione delle progettazioni nonché ad una loro eventuale riprogrammazione in relazione alle nuove e diverse esigenze che l'amministrazione sta rilevando.

Nel bilancio di previsioni non è prevista spesa corrente coperta dagli stanziamenti di Fondo Pluriennale Vincolato.

Nel bilancio di previsione è inserita la seguente voce d'entrata relativa al Fondo Pluriennale:

- Anno 2025 FPV per Spese in Conto Capitale € 1.861.758,12
- Anno 2026 FPV per Spese in Conto Capitale € 0,00
- Anno 2027 FPV per Spese in Conto Capitale € 0,00

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO INCLUDENTI UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

ELENCO ORGANISMI STRUMENTALI PARTECIPATI

Il Gruppo Pubblico Locale (G.A.L.) inteso come l'insieme degli Enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate del nostro Ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito Internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'Elenco delle partecipazioni possedute dal Comune con l'indicazione della relativa quota percentuale al 1° gennaio 2023 sono le seguenti

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Penisolavede S.p.A	Spa Partecipata	52,00 %	103.200,00
A.S.P.S.	Azienda Speciale	20,31 %	
A.R.I.P.S.	Azienda Speciale	25,00 %	
G.A.L. Gruppo di Azione Legale	Consorzio Società a r.l.	2,5 %	120.000,00

Di seguito si riportano i risultati conseguiti nel quinquennio 2018-2023, precisando che i relativi bilanci al 31.12 sono consultabili nel proprio sito internet.

Organismi partecipati	Bilancio al 31.12.2018	Bilancio al 31.12.2019	Bilancio al 31.12.2020	Bilancio al 31.12.2021	Bilancio al 31.12.2022	Bilancio al 31.12.2023
Penisolaverde Spa	3.137,00	4.624,00	5.866,00	4.563,00	6.149,00	11.239,00
A.S.P.S. Azienda Speciale Penisola Sorrentina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.R.I.P.S.	-93.683,00	-550.858,00	46.916,00	-8.837,00	-11.674,00	-16.981,00
G.A.L. Gruppo di Azione Legale	- 1.187	-17,00	0,00	-54,00	0,00	4.719,00

Denominazione	Servizi Gestiti
Penisolaverde Spa	Servizio raccolta e smaltimento rifiuti
ASPS Azienda Speciale Penisola Sorrentina	Servizi sociali
A.R.I.P.S.	Ex gestore servizio idrico
G.A.L. Gruppo di Azione Legale	Attuazione Piano di Sviluppo Locale

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali

Piano di razionalizzazione organismi partecipati			
Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali			
Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura
PATTO TERRITORIALE PENISOLA SORRENTINA S.C.P.A.	Razionalizzazione	Delibera di Consiglio n. 96 del 23/12/2024	In corso
ASMENET SOC. CONS.ARL	Alienazione della partecipazione	Delibera di Consiglio n. 96 del 23/12/2024	In corso

PREVISIONI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2025 (2026-2027)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato per le seguenti motivazioni:

1. l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
2. i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi;
3. in un contesto di instabilità dei prezzi e di incertezza nell'acquisizione delle risorse, il bilancio 2025-2027 è in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che comunque richiedono tempo per essere attuate.

Conclusioni

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili.

Il Dirigente del VI Dipartimento
(dott. Vincenzo Limauro)